



Procura della Repubblica di Pordenone

Prot. N. 2074/2025 U

OGGETTO: Appalto per i servizi di vigilanza armata in presenza e da remoto per gli Uffici Giudiziari di Pordenone nel periodo dal 01.04.2025 al 31.03.2028 - RdO MEPA n. 5006842 - Cig B53DFAEF3B - Nomina componenti della Commissione giudicatrice.

Il Procuratore della Repubblica

Premesso che:

- con determina ministeriale m_dg.DOG.28.11.2024.0282899.U della Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie del Ministero della Giustizia, è stata autorizzata la spesa per la procedura di acquisto, mediante attivazione di Appalto Specifico nell'ambito del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. e) del D.lgs. 36/2023, dei servizi di vigilanza armata in presenza e da remoto per gli Uffici Giudiziari di Pordenone, con decorrenza dal 01.04.2025 per il periodo di 36 mesi, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108 del d.lgs. 36/2023;
- con successivo provvedimento, sulla base delle predette disposizioni ministeriali, è stata emessa decisione di contrarre con numero di prot. 4 del 17.01.2025;
- con la stessa decisione di contrarre è stato nominato RUP il Direttore dr. Alberto Di Cicco, messo a disposizione di questa Procura della Repubblica da parte della Procura Generale della Repubblica di Trieste, che ha reso la dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, astensione e assenza di conflitti di interesse;
- Dato atto che:
 - ai sensi dell'art. 93 del codice dei contratti, limitatamente ai casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto;
 - ai sensi dell'art. 93, comma 1 del codice dei contratti, la nomina dei commissari e la costituzione della commissione devono avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte;

- Richiamata la documentazione di gara dell'Appalto Specifico in oggetto e, in particolare, il Capitolato d'Oneri e il Capitolato Tecnico;
- Constatato che il giorno 17.02.2025 alle ore 19:00 è scaduto il termine per la presentazione delle offerte;
- Rilevata la necessità di provvedere alla nomina della commissione tecnica preposta all'esame delle offerte tecniche ed economiche da costituirsi con un numero di 3 componenti;
- Considerato che:
 - per la composizione della commissione a norma dell'art. 93 comma 3 del d.lgs. 36/2023 e, sulla base dei criteri prestabiliti con la determina prot. interno n. 24/2025 del 03.03.2025, sono state prese in considerazione professionalità interne degli uffici giudiziari di Pordenone, in possesso del necessario inquadramento giuridico e di adeguate competenze professionali in considerazione del loro ruolo all'interno dell'amministrazione;
 - i commissari nominati con il presente provvedimento hanno provveduto ad effettuare la dichiarazione attestante l'inesistenza delle cause di incompatibilità, astensione e conflitto di interessi prevista dalla normativa vigente;
 - sono stati acquisiti i *curriculum vitae*;
 - il RUP dr. Alberto Di Cicco con nota prot. interno n. 23/2025 del 03.03.2025 ha richiesto che la commissione svolga anche attività di supporto per la verifica dell'anomalia a norma dell'art. 93 comma 1 del d.lgs. 36/2023;
- Visti:
 - Il provvedimento di determina prot. interno n. 24/2025 del 03.03.2025 che fissa i criteri per la disciplina dei componenti delle Commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dalla Procura della Repubblica di Pordenone per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto ai sensi del codice dei contratti pubblici D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
 - il d.lgs. 36/2023, codice dei contratti, ed in particolare quanto previsto dall'articolo 93 in materia di commissione giudicatrice;
 - l'art. 28, comma 2 del d.lgs. 36/2023 che dispone l'obbligo di pubblicazione della composizione della commissione giudicatrice dei contratti pubblici e dei *curricula* dei suoi componenti

DETERMINA

- 1) di nominare la Commissione giudicatrice preposta alla valutazione delle offerte di gara, ai sensi dell'art. 93 del d.lgs. 36/2023, come segue:
 - Presidente: dott.ssa Maria Grazia Zaina, Sostituto Procuratore della Repubblica di Pordenone
 - Componente effettivo: dott. Carmelo Barbaro, Sostituto Procuratore della Repubblica di Pordenone
 - Componente effettivo: dott.ssa Federica Urban, Sostituto Procuratore della Repubblica di Pordenone
- 2) di dare atto che le attività di Segretario verbalizzante della commissione saranno svolte dal dott. Carmelo Barbaro;
- 3) di dare atto che la Commissione giudicatrice ha la competenza per le fasi di gara, relative all'esame e alla valutazione delle offerte dal punto di vista

tecnico ed economico, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e secondo i criteri e le modalità indicate nella documentazione di gara dell'Appalto specifico in oggetto (RdO MEPA n. 5006842), ai fini della selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108 del d.lgs. 36/2023 e s.m.i.;

- 4) di demandare alla Segreteria Amministrativa della Procura della Repubblica di Pordenone l'invio della formale comunicazione di avvenuta nomina, mediante trasmissione di copia del presente provvedimento a ciascun componente della Commissione giudicatrice e al Segretario verbalizzante;
- 5) di pubblicare il presente atto insieme ai *curricula* dei componenti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 37 del D.lgs. 33/2013 e degli artt. 20, 27 e 28 del D.lgs. 36/2023 nella BDNCP (Banca dati nazionale dei contratti pubblici) attraverso il S.I.G.E.G. (Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari) del Ministero della Giustizia e sulla piattaforma di approvvigionamento digitale di cui all'art. 25 del d.lgs. 36/2023 MEPA (www.acquistinretepa.it);
- 6) di disporre, in base alla richiesta del RUP, che la Commissione svolga attività di supporto per la verifica dell'anomalia a norma del comma 1 dell'art. 93 del Codice;
- 7) di stabilire che la partecipazione ai lavori della Commissione giudicatrice è a titolo gratuito per tutti i componenti e per il Segretario verbalizzante;
- 8) di dare atto che il punto ordinante/soggetto stipulante è il Procuratore della Repubblica Pietro Montrone;
- 9) di dare atto che il RUP della procedura di gara è il dott. Alberto Di Cicco.

Pordenone,

6.7.2025

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Pietro Montrone



Procura della Repubblica di Pordenone

Prot. N. 24 / 2025/ int.

OGGETTO: Criteri per la nomina, la composizione ed il funzionamento delle Commissioni giudicatrici, nelle procedure bandite dalla Procura della Repubblica di Pordenone per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto, ai sensi dell'art. 51 e 93 del D.Lgs. 36/2023.

Il Procuratore della Repubblica

Visto il D.Lgs. 31.03.2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i;

Premesso che:

- con determina n. 7583 del 14.11.2018 è stata adottata la disciplina transitoria dei criteri di nomina dei componenti delle Commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dalla Procura della Repubblica di Pordenone, ai sensi dell'art. 216, comma 12, del D.Lgs. 50/2016;
- è necessario aggiornare i suddetti criteri al fine di renderli coerenti con le disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici;

Richiamato l'art. 93 comma 1, del D.Lgs. 36/2023, il quale dispone che ai fini della selezione della migliore offerta nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, è nominata una Commissione giudicatrice, che, su richiesta del RUP, svolge anche attività di supporto per la verifica dell'anomalia;

Richiamato altresì i commi 2 e 3 dell'art. 93 del Codice, i quali dispongono che;

- i commissari siano così scelti: la Commissione è composta da un numero dispari di componenti, in numero massimo di cinque, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. Possono essere nominati componenti supplenti;
- la Commissione è presieduta e composta da dipendenti della stazione appaltante o delle amministrazioni beneficiarie dell'intervento, in possesso del necessario inquadramento giuridico e di adeguate competenze professionali. Della Commissione giudicatrice può far parte il RUP. In mancanza di adeguate professionalità in organico, la stazione appaltante può scegliere il Presidente e i singoli componenti della Commissione anche tra funzionari di altre amministrazioni e, in caso di documentata indisponibilità, tra professionisti esterni. Le nomine a sono compiute secondo criteri di trasparenza, competenza e rotazione

Richiamato anche l'art. 51 secondo il quale prevede che, nel caso di aggiudicazione dei contratti inferiori alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, alla Commissione può partecipare il RUP, anche in qualità di Presidente;

Tutto ciò premesso e considerato

DETERMINA

1. di approvare la disciplina delle regole di competenza e trasparenza da osservare per la nomina, da parte di questa stazione appaltante dei componenti delle commissioni giudicatrici, come da **Allegato A**).
2. di pubblicare il presente atto sul sito internet istituzionale di questa Procura della Repubblica.

Pordenone, 3.3.2025

Il Procuratore della Repubblica
dott. Pietro Montrone



CRITERI PER LA NOMINA, LA COMPOSIZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO BANDITE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PORDENONE PER L'AGGIUDICAZIONE DI CONTRATTI PUBBLICI DI APPALTO – ARTICOLI 51 e 93 del D.Lgs. 36/2023

Articolo 1 – Campo di applicazione

I presenti criteri generali si applicano alle gare d'appalto da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108, comma 2 del D.Lgs. 36/2023, nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Articolo 2 - Nomina della Commissione

L'atto di nomina formale della Commissione giudicatrice nelle procedure da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è di competenza del Procuratore della Repubblica, in qualità di titolare della stazione appaltante Procura della Repubblica di Pordenone, su richiesta del RUP, ai sensi dell'art. 93 comma 1 del D.Lgs. 36/2023 (di seguito Codice).

La nomina dei commissari avviene dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, nel rispetto dei criteri di trasparenza, competenza e rotazione ai sensi dell'art. 93, comma 3 del Codice.

Il provvedimento di nomina della Commissione conferisce anche l'incarico di Presidente e di Segretario verbalizzante e viene pubblicato sul sito internet istituzione di questa Procura della Repubblica nonché sul Sigeg (Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziani).

Articolo 3 – Composizione della Commissione

La Commissione è composta da n. 3 componenti, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto, per la qualifica ricoperta o per le competenze già note alla stazione appaltante, possono essere nominati componenti supplenti.

Qualora la valutazione delle offerte richieda ulteriori professionalità ovvero risulti particolarmente complessa la Commissione è composta da n. 5 componenti.

La Commissione è presieduta e composta da dipendenti della Procura della Repubblica di Pordenone o degli uffici giudiziari beneficiari dell'intervento in possesso del necessario inquadramento giuridico e di adeguate competenze professionali. Della Commissione giudicatrice può far parte il RUP, che ai sensi dell'art. 51 del Codice può anche rivestire il ruolo di Presidente.

In mancanza di adeguate professionalità in organico, il Procuratore della Repubblica può scegliere il Presidente e i singoli componenti della Commissione anche tra dipendenti e funzionari di altri uffici giudiziari e altre amministrazioni, previa autorizzazione dei rispettivi capi ufficio o dirigenti. In caso di documentata indisponibilità, tra professionisti esterni. Le nomine sono compiute secondo criteri di trasparenza, competenza e rotazione.

Ad uno dei componenti la Commissione possono venire anche assegnate le funzioni di segretario verbalizzante.

I componenti, qualora in servizio presso uffici giudiziari, sono così individuati:

- a) il Presidente: tra i magistrati o il personale dirigente, dell'ufficio appaltante o di quello ugualmente beneficiario dell'intervento;
- b) i commissari diversi dal Presidente: tra i magistrati, il personale dirigente o tra quello appartenente all'Area e dei Funzionari o Assistenti.

Per ogni Commissione giudicatrice è nominato un Segretario individuato tra il personale della stazione appaltante o delle amministrazioni beneficiarie dell'intervento. Il Segretario, quando non componente della Commissione, è privo del diritto di giudizio e di voto e svolge esclusivamente funzioni di supporto e di verbalizzazione.

In caso di documentato impedimento di uno o più commissari a partecipare alle sedute della Commissione, devono essere nominati altrettanti membri supplenti.

Ove lo richiedano la natura della gara o eventuali problematiche emerse nel corso di svolgimento della stessa, la Commissione potrà chiedere supporto e/o documentazione al RUP.

La Commissione può riunirsi con modalità telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni. La Commissione opera attraverso la piattaforma di approvvigionamento digitale per la valutazione della documentazione di gara e delle offerte dei partecipanti.

Articolo 5 — Selezione e requisiti dei componenti

I componenti devono essere in possesso di competenza ed esperienza nel settore cui afferisce l'oggetto del contratto, per la qualifica ricoperta o per le competenze già note alla Procura della Repubblica di Pordenone.

I componenti della Commissione giudicatrice sono selezionati dal Procuratore della Repubblica di Pordenone nel rispetto dei principi di trasparenza, competenza e rotazione, compatibilmente con la presenza in servizio di personale con qualifica idonea.

Non possono essere nominati commissari:

- a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;
- b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;
- c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

A tal fine i commissari devono rendere apposita dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, circa l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, astensione e conflitto di interessi, prima della costituzione formale della Commissione.

In applicazione al principio generale di rotazione, non potranno essere nominati commissari coloro che abbiano svolto l'incarico di componente di una Commissione giudicatrice della Procura della Repubblica di Pordenone:

- per due procedure di affidamento consecutive aventi medesimo oggetto.

Articolo 6 — Ambito di attività della Commissione

La prima fase delle operazioni di gara, relativa all'apertura e successiva verifica della documentazione amministrativa (Buste A), è gestita dal RUP o da un Seggio di gara, eventualmente avvalendosi dell'ausilio della Commissione. La prima fase della procedura si esplica come segue:

- in seduta pubblica: per la verifica del contenuto e completezza della documentazione amministrativa pervenuta;
- in una o più sedute riservate: per l'esame di merito della documentazione amministrativa e di gestione del relativo procedimento (eventuale soccorso istruttorio) fino all'ammissione/esclusione dei concorrenti.

Il suddetto Seggio di gara, anche monocratico, viene istituito nel rispetto dei principi di trasparenza e competenza, e nominato nello stesso atto formale di nomina della Commissione giudicatrice. Il Seggio di gara è costituito, di norma, da personale interno alla stazione appaltante o appartenente alle amministrazioni beneficiarie dell'intervento ed è composto dal RUP che lo presiede e da almeno altri due componenti, individuati tra il personale appartenente all'Area dei Funzionari o Assistenti, in possesso di specifica competenza e adeguata professionalità. I componenti del Seggio di gara devono rendere apposita dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, circa l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, astensione e conflitto di interessi. Restano, in ogni caso, in capo al RUP la funzione di coordinamento e controllo, finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento della procedura, nonché l'adizione delle decisioni conseguenti alle valutazioni effettuate. Tutta l'attività istruttoria amministrativa dovrà essere puntualmente verbalizzata.

La Commissione giudicatrice ha la competenza per le successive fasi di gara, relative all'esame e alla valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico. Essa svolge la propria attività come segue:

- in seduta pubblica: per la verifica del contenuto e completezza della documentazione tecnica pervenuta (Buste B);
- in una o più sedute riservate: per l'esame di merito della documentazione tecnica e di gestione del relativo procedimento con assegnazione discrezionale del punteggio tecnico;
- in seduta pubblica: per l'apertura delle "Buste C" contenenti le offerte economiche e per la verifica della loro regolarità formale;
- in una o più sedute riservate: per le eventuali valutazioni sulla congruità delle offerte, ai sensi dell'art. 110 del Codice;
- la Commissione, su richiesta del RUP, svolge anche attività di supporto per la verifica dell'anomalia delle offerte.

La Commissione giudicatrice esaurisce il proprio compito con la proposta di aggiudicazione alla migliore offerta non anomala. Ai sensi dell'art. 17, comma 5 del Codice, l'organo competente della stazione appaltante a disporre l'aggiudicazione esamina la proposta e, se la ritiene legittima e conforme all'interesse pubblico, dopo aver verificato il possesso dei requisiti in capo all'offerente, dispone l'aggiudicazione, che è immediatamente efficace.

Ai componenti delle Commissioni giudicatrici (o del Seggio di gara) appartenenti al personale dipendente degli uffici giudiziari non spetta alcun compenso aggiuntivo.

Articolo 7 - Forme di pubblicità

Al fine di garantire gli obblighi di pubblicità e trasparenza la composizione della Commissione giudicatrice a norma degli articoli 27 e 28 del Codice è pubblicata sul sito della Procura della Repubblica di Pordenone.

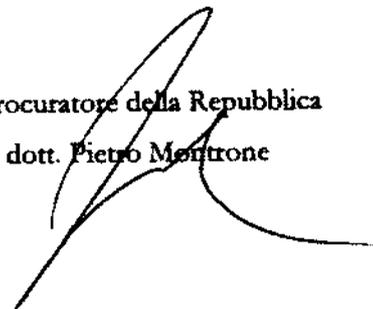
Di ogni seduta di gara, pubblica o riservata, viene redatto apposito Verbale, che sarà pubblicato, insieme con gli altri atti di gara, sul sito di questa Procura della Repubblica e del S.I.G.E.G. (Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari - <https://sigeg.giustizia.it/Trasparenza/Contratti/Ricerca>) collegato alla B.D.N.C.P. (Banca dati nazionale dei contratti pubblici).

Articolo 8 - Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato nel presente documento, si rimanda alla normativa vigente in materia. Tale rinvio è da intendersi in senso dinamico, si applicheranno eventuali norme sopravvenute con le quali il presente provvedimenti risulti in contrasto.

Pordenone, 3.3.2025

Il Procuratore della Repubblica
dott. Pietro Montrone



Prot n° 2022/2025 E del 25.3.25

Alla Procura della Repubblica di Pordenone

Oggetto: Appalto per i servizi di vigilanza armata in presenza e da remoto per gli Uffici Giudiziari di Pordenone 1/04/2025 - 31/03/2028 - Rdo Mepa n. 5006842 - Cig B53DFAEF3B - **Costituzione della commissione giudicatrice preposta all'esame delle offerte.**

Il/La sottoscritto Carmelo BARBARO

(Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Pordenone, con riferimento alla procedura di gara di cui all'oggetto, per la quale è stata chiesta la disponibilità ad accettare l'incarico di commissario e in relazione alla quale hanno presentato offerta i seguenti operatori economici:

- Sicuritalia Ivri, con sede a Como (Co) in via Belvedere n. 2;
- Vedetta 2 Mondialpol SPA, con sede a Como (Co) in via Scaibrini n. 76;
- Stabilimento Triestino di Sorveglianza e Chiusura SRL, con sede a Trieste (Ts) in via San Francesco n. 70/A;
- Rangers Srl, con sede a Vicenza (Vi) in via Luca della Robbia n. 25.

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo d.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. **L'inesistenza a proprio carico delle cause di incompatibilità previste dall'art. 93, comma 5 del D.Lgs 36/2023:**

"Art. 93. (Commissione giudicatrice)

5. Non possono essere nominati commissari:

- a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;
- b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;
- c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62".

2. **L'inesistenza a proprio carico delle cause di astensione ai sensi dell'art. 51 c.p.c.:**

"Art. 51 c.p.c.

1. Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come

arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;

- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

II. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore".

3. **L'inesistenza a proprio carico delle situazioni di conflitto di interessi disciplinate dalle seguenti disposizioni:**

1) **Art. 16 D.Lgs. 36/2023:**

"1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati".

2) **Art. 6 bis legge 241/1990:**

"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale";

3) **Art. 6 comma 2 del DPR 62/2013:**

"Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

4) **Art. 7 del DPR 62/2013:**

"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore,

curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

4. L'inesistenza a proprio carico delle situazioni previste all'art. 35 bis, comma 1, lett. c, del D.lgs. 165/2001

"Art. 35-bis (Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici).

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

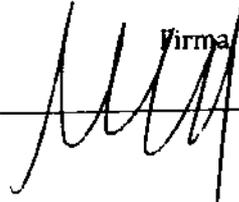
c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".

SI IMPEGNA

- ad astenersi in ogni situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi di qualsiasi natura (anche non patrimoniale) oltre che in ogni caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza, dal partecipare alla procedura di cui all'oggetto;
- ad aggiornare tempestivamente la dichiarazione in caso di variazione.

Pordenone, 4 marzo 2025


Firma

N.B.: Si allega copia di un documento di identità in corso di validità e un sintetico curriculum

CURRICULUM sintetico

Carmelo BARBARO



INFORMAZIONI PERSONALI



FORMAZIONE

Diploma Liceo Scientifico anno 2001

Istruzione universitaria nuovo ordinamento:

- laurea 1° livello
- Classe 31 SCIENZE GIURIDICHE
- Regione SICILIA
- Istituto UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
- Titolo di studio CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE
- Facoltà FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
- Votazione 110/110 con Lode
- Data 19/07/2005

Istruzione universitaria nuovo ordinamento:

- laurea 2° livello
- Classe 22/S SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA
- Regione SICILIA
- Istituto UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
- Titolo di studio CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA
- Facoltà FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
- Votazione 110/110 con Lode
- Data 28/09/2007

Tipologia Specializzazione MASTER POST-LAUREA

- Area Tematica GIURIDICA
- Titolo Specializzazione LAUREA
- Istituto SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
- Votazione Giudizio 70 CON LODE
- Data Conseguimento 07/07/2009
- Durata 2 ANNI

PRECEDENTI ESPERIENZE LAVORATIVE

Dipendente dell'Agenzia delle Entrate - terza area/F1 - funzionario dall'1.3.2011 al 21.2.2018

CONOSCENZE INFORMATICHE

Buona conoscenza del pacchetto Office, Internet e posta elettronica.

Prot. n. 2023/2025 E del 05.03.25

Alla Procura della Repubblica di Pordenone

Oggetto: Appalto per i servizi di vigilanza armata in presenza e da remoto per gli Uffici Giudiziari di Pordenone 1/04/2025 - 31/03/2028 - Rdo Mepa n. 5006842 - Cig B53DFAEF3B - **Costituzione della commissione giudicatrice preposta all'esame delle offerte.**

La sottoscritta ZAINA Maria Grazia [REDACTED] - Sostituto Procuratore presso questa Procura - con riferimento alla procedura di gara di cui all'oggetto, per la quale è stata chiesta la disponibilità ad accettare l'incarico di commissario e in relazione alla quale hanno presentato offerta i seguenti operatori economici:

- Sicurtalia Ivri, con sede a Como (Co) in via Belvedere n. 2;
- Vedetta 2 Mondialpol SPA, con sede a Como (Co) in via Scalabrini n. 76;
- Stabilimento Triestino di Sorveglianza e Chiusura SRL, con sede a Trieste (Ts) in via San Francesco n. 70/A;
- Rangers Srl, con sede a Vicenza (Vi) in via Luca della Robbia n. 25.

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo d.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. **L'inesistenza a proprio carico delle cause di incompatibilità previste dall'art. 93, comma 5 del D.Lgs 36/2023:**

"Art. 93. (Commissione giudicatrice)

5. Non possono essere nominati commissari:

- a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;
- b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;
- c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62".

2. **L'inesistenza a proprio carico delle cause di astensione ai sensi dell'art. 51 c.p.c.:**

"Art. 51 c.p.c.

1. Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha depresso in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi

ha prestato assistenza come consulente tecnico;

- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

II. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore”.

3. L'inesistenza a proprio carico delle situazioni di conflitto di interessi disciplinate dalle seguenti disposizioni:

1) Art. 16 D.Lgs. 36/2023:

“1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati”.

2) Art. 6 bis legge 241/1990:

“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”;

3) Art. 6 comma 2 del DPR 62/2013:

“Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”.

4) Art. 7 del DPR 62/2013:

“Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in

ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

4. **L'inesistenza a proprio carico delle situazioni previste all'art. 35 bis, comma 1, lett. c, del D.lgs. 165/2001**

"Art. 35-bis (Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici).

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

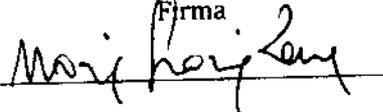
c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".

SI IMPEGNA

- ad astenersi in ogni situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi di qualsiasi natura (anche non patrimoniale) oltre che in ogni caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza, dal partecipare alla procedura di cui all'oggetto;
- ad aggiornare tempestivamente la dichiarazione in caso di variazione.

Pordenone , 4 marzo 2025

Firma


N.B.: Si allega copia di un documento di identità in corso di validità e un sintetico curriculum

Maria Grazia Zaina [REDACTED]

Curriculum vitae :

laureata in giurisprudenza presso l'università di Trieste nel 1983 ;

dal 1985 a giugno 1987 ha svolto le funzioni di segretario comunale;

dal 1987 al 1995 ha svolto le funzioni di cancelliere dapprima presso la pretura di San Vito al Tagliamento e successivamente presso il tribunale di Udine;

dal 1985 ad oggi ha svolto le funzioni di magistrato requirente, fino al 2009 presso la procura di Udine e da tale data ad oggi presso la procura di Pordenone

Pordenone 4 marzo 2025

Maria Grazia Zaina

Prot. n. 2068/2025 e del. 06/03/2025

Alla Procura della Repubblica di Pordenone

Oggetto: Appalto per i servizi di vigilanza armata in presenza e da remoto per gli Uffici Giudiziari di Pordenone 1/04/2025 - 31/03/2028 - Rdo Mepa n. 5006842 - Cig B53DFAEF3B - **Costituzione della commissione giudicatrice preposta all'esame delle offerte.**

La sottoscritta URBAN FEDERICA [REDACTED] MAGISTRATO ORDINARIO (SOST. PROCURATORE) della PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PORDENONE con riferimento alla procedura di gara di cui all'oggetto, per la quale è stata chiesta la disponibilità ad accettare l'incarico di commissario e in relazione alla quale hanno presentato offerta i seguenti operatori economici:

- Sicuritalia Ivri, con sede a Como (Co) in via Belvedere n. 2;
- Vedetta 2 Mondialpol SPA, con sede a Como (Co) in via Scalabrini n. 76;
- Stabilimento Triestino di Sorveglianza e Chiusura SRL, con sede a Trieste (Ts) in via San Francesco n. 70/A;
- Rangers Srl, con sede a Vicenza (Vi) in via Luca della Robbia n. 25.

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo d.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. **L'inesistenza a proprio carico delle cause di incompatibilità previste dall'art. 93, comma 5 del D.Lgs 36/2023:**

"Art. 93. (Commissione giudicatrice)

5. Non possono essere nominati commissari:

- a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;*
- b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;*
- c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62".*

2. **L'inesistenza a proprio carico delle cause di astensione ai sensi dell'art. 51 c.p.c.:**

"Art. 51 c.p.c.

1. Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;*
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;*
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;*
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi*

arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;

- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

II. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore".

3. **L'inesistenza a proprio carico delle situazioni di conflitto di interessi disciplinate dalle seguenti disposizioni:**

1) **Art. 16 D.Lgs. 36/2023:**

"1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati".

2) **Art. 6 bis legge 241/1990:**

"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale";

3) **Art. 6 comma 2 del DPR 62/2013:**

"Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

4) **Art. 7 del DPR 62/2013:**

"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore,

curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

4. L'inesistenza a proprio carico delle situazioni previste all'art. 35 bis, comma 1, lett. c, del D.lgs. 165/2001

"Art. 35-bis (Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici).

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".

SI IMPEGNA

- ad astenersi in ogni situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi di qualsiasi natura (anche non patrimoniale) oltre che in ogni caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza, dal partecipare alla procedura di cui all'oggetto;
- ad aggiornare tempestivamente la dichiarazione in caso di variazione.

Luogo e data PORDENONE, 06/03/2025

Firma

Fortunato Uberti

N.B.: Si allega copia di un documento di identità in corso di validità e un sintetico curriculum

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. n. 445/2000

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome

URBAN Federica

Indirizzo

Telefono

E-mail

Nazionalità

italiana

Luogo/data di nascita

ESPERIENZE LAVORATIVE

- Date (da - a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

Dal 30/06/2023 - in corso
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone
Magistrato Ordinario
Pubblico ministero - reati ordinari e reati contro le fasce deboli

- Date (da - a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

Aprile 2019 - Giugno 2023
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Patti
Magistrato Ordinario
Pubblico ministero - tutti i reati

- Date (da - a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

Febbraio 2018 - Aprile 2019
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste
M.O.T. Magistrato Ordinario in Tirocinio
Tirocinio generico e mirato propedeutico all'immissione in servizio

- Date (da - a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di impiego

Maggio 2012 - Novembre 2013
Studio Legale avv. Giorgia Verbi - Via Cecilia Deganutti n. 18, 33100 Udine
Iscrizione all'Ordine dei praticanti avvocati di Udine
Tirocinio professionale
Abilitazione alla professione forense legale conseguita nel settembre 2014

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da - a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Qualifica conseguita

A.A. 2014/2015 - A.A. 2016/2017
Dottorato di ricerca
Università degli Studi di Udine e Trieste (interateneo)
Dottore di ricerca in scienze giuridiche
Con votazione "Ottimo"

- Date (da - a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

A.A. 2012/2013 – A.A. 2013/2014
 Scuola di Specializzazione per le professioni legali
 Università degli Studi di Padova
 Diploma di Specialista per le professioni legali
 Con votazione 70/70 e lode
 Corso di formazione post lauream

- Date (da - a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

A.A. 2007/2008 – A.A. 2011-2012
 Scuola Superiore dell'Università degli Studi di Udine
 (Istituto modellato sulla Scuola Normale Superiore di Pisa)
 Diploma
 Con votazione 110/110 e lode
 Formazione universitaria superiore

- Date (da - a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

A.A. 2007/2008 – A.A. 2010-2011
 Università degli Studi di Udine
 Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in Giurisprudenza
 Con votazione 110/110 e lode
 Formazione universitaria

- Date (da - a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

A.S. 2002/2003 – A.S. 2006/2007
 Istituto tecnico commerciale statale "A. Zanon", Udine
 Diploma di maturità
 Con votazione 100/100 e lode
 Scuola secondaria di secondo grado

**CAPACITÀ E COMPETENZE
 PERSONALI**

MADRELINGUA

italiano

ALTRE LINGUE

Inglese B2

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del d.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Il dichiarante

Pordenone, 06/03/2025

Federica Urban